



UNIVERSITÄTS-  
BIBLIOTHEK  
PADERBORN

## **Universitätsbibliothek Paderborn**

### **Breui Meditationi Del Santiss. Sacramento, E della preparatione alla sacra Commvnone**

**Pinelli, Luca**

**Roma, 1654**

Annotatione.

**urn:nbn:de:hbz:466:1-9979**

Di trè modi di riceuere la sacra  
 Communione, e de' frutti, che  
 si riceuono in ciascun di essi, ca-  
 uati da S. Tomaso d'Aquino  
 nell'opuscolo 58. cap. 17. 18. e  
 19. Delli quali tratta ancora  
 il Sacro Concilio di Trento sess.  
 13. cap. 8.

*Cor. II.  
G.* I Alcuni comunicandosi,  
 riceuono solamente il Sacra-  
 mento, come sono i peccato-  
 ri, i quali riceuendo indegna-  
 mente il santissimo Sacramen-  
 to, non solo non riceuono alcu-  
 ni de' suoi salutari effetti, ma  
 (come ben dice l'Apostolo)  
 iudicium sibi manducant, cioè  
 si fanno degni della dannatio-  
 ne: Il che anco significa la  
 Chiesa nell' Hinno quando di-  
 ce, *mors est malis, vita bonis*,  
 cioè il Sacramento a' buoni è  
 vita, à i peccatori è morte:  
 Chiamo qui peccatori, tutti

coloro, i quali hauendo la  
conscienza imbrattata di pec-  
cato mortale, potendo, non  
si confessano, & essendo scom-  
municati, ouero con mala in-  
tentione si comunicano.

2 Sono altri, che si commu-  
nicano spiritualmente, e sono  
quelli, i quali credendo con  
viva fede, che nell'Hostia con-  
sacrata sia nostro Signore Gie-  
sù Christo, desiderano di vnir-  
si con esso lui, e così vengono a  
comunicarsi con l'affetto, e  
desiderio, preparandosi a que-  
sta spirituale Communionc cō  
humiltà, e diuotione, & que-  
sti tali riceuono non tutti li ef-  
fetti di questo Sacramento, ma  
alcuni di essi.

3 Altri finalmente essendosi  
bene preparati, & ornati con  
la veste nuttiale di carità, & di  
purità, non solo si communi-  
cano spiritualmente con il de-  
siderio, ma anco sacramental-  
mente, riceuendo il corpo di

B

No-

Nostro Signore. E questi insieme con il Sacramento, ricevono tutti li effetti di esso, conforme alla preparatione, la quale quanto sarà maggiore, tanto l'anima si farà più capace delle virtù, doni, e gracie, che questo Sacramento conferisce; il che significò Iddio quando per il suo Profeta disse: *Dilata os tuum, & implebo illud*, dilata la bocca dell'anima tua, & io l'empirò.

*Pf. 80.  
B.*

*Colloquio in forma di Dialogo  
trà l' Huomo, et l' Anima.*

H. E vero anima mia, che questo sacro cibo ti si dà dall'amoroso Giesù per cibarti; ma dimmi, che gioua ad vn morto il cibo, ancorche pretioso sia? A. nulla. H. Dunque nè à te giouerà il sacrosanto Sacramento, se farai morta. A. è vero; ma come posso io morire, essendo immortale? H. Certo è, che tu non puoi  
mo.